Post to Pdf

Giappone tentato dall'escludere l'energia dalle sanzioni alla Russia, come fatto dall'UE. Ingioco forniture di GNL e idrogenoaa

A tenere banco in Giappone è la decisione della Shell di abbandonare tutti i progetti di petrolio e gas che coinvolgono anche il colossoenergetico statale russo Gazprom in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. Tra queste collaborazioni vi è anche uno storico impianto diGNL, Sakhalin-2 LNG, che negli anni è diventato il simbolo della cooperazione tra Tokyo e Mosca. Hiroshige Seko, segretario generaledella Camera alta del Partito Liberal Democratico alla guida del paese e ministro per l'economia, il commercio e l'industria di lungo corsoha risposto ad una domanda del noto quotidiano economico nipponico Nikkei sul proseguo della partnership, dopo l'uscita di Shell,affermato che " il Giappone ha investito per anni negli sviluppi offshore di petrolio e gas Sakhalin-1 e Sakhalin-2, anche prima di sapere se esistesse gas o no. Se ce ne andiamo ora, ci sono paesi come la Cina che vogliono disperatamente gas naturale liquefatto. Quei paesi prenderanno il gas a buon mercato. Dobbiamo essere pragmatici".

Il noto rappresentante politico giapponese spiega come il Giappone deve mantenere un'alta dose di pragmatismo riguardo al suoapprovvigionamento energetico e pensarci due volte prima di abbandonare un progetto russo di gas naturale.

La Shell, major britannica del petrolio, aveva promosso il progetto Sakhalin-2, in partnership con le società commerciali giapponesi Mitsui & Co. e Mitsubishi Corp.. Shell detiene una partecipazione del 27,5% in Sakhalin-2, mentre Gazprom possiede il 50%. Mitsui e Mitsubishicontrollano invece rispettivamente il 12,5% e il 10%. Una fonte di Mitsui ha spiegato a Nikkei Asia che la questione è troppo grande peressere affrontata da una società privata da sola, e alla fine a decidere sarà il governo. Resta il fatto che il GNL è la più grandeimportazione del Giappone dalla Russia. Sakhalin-2 può produrre circa 10 milioni di tonnellate di GNL all'anno, equivalenti a oltre il 10%delle importazioni annuali del Giappone.

Seko ha osservato che l'Europa ha escluso l'energia dalle sanzioni alla Russia e che una scheda informativa della Casa Bianca affermaanche che gli Stati Uniti e i loro alleati non hanno un interesse strategico nel ridurre la fornitura globale di energia. "Sia l'Europa che gli Stati Uniti hanno adottato un approccio pragmatico", ha affermato. "Molte compagnie di gas giapponesi locali si riforniscono dal progetto Sakhalin e potrebbero dover affrontare interruzioni di fornitura" se il Giappone se ne andasse.



Developer By Post to Pdf